Sabato 24 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 97.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LA GUERRA GRECO-TURCA

Re Giorgio alla frontiera.

Atene 23 — Si conferma la partenza di re Giorgio per la frontiera. Essa avverrà dopo le feste della Pasqua greca.

Il concentramento dei greci a Tirnavo.

Atene 23 — I turchi cacciarono le truppe greche da Nezero e Meluna; allora i greci si ritirarono sino a Tirnavo, dove cercarono di concentrarsi il più rapidamente possibile.

Vittorie greche. I turchi retrocedono su Elassona.

Londra 23 — La *Reuter* comunica: Gritzovali è stata ripresa dai greci. Dopo un combattimento durato ieri tutta la giornata, i turchi sono stati ricacciati indietro fino a Ligaria (presso il passo di Meluna) con perdite gravissime.

I turchi, per il passo di Meluna, si tirarono ad Elassona.

Atene 23 — La *Havas* ha da Larissa 22: L'artiglieria greca presso Reveni è stata rinforzata e riuscì quindi a costringere la batteria turca presso Vigla a cessare il fuoco.

Presso Mati i greci sconfissero la cavalleria turca infliggendole gravi perdite.

Larissa 23 — I greci riportarono presso Mati (a mezzora da Tirnavo) una grande vittoria. Il combattimento durò sette ore e finì con una brillantissima ed efficace azione dell'artiglieria greca, la quale mandò a vuoto e respinse replicati attacchi della cavalleria turca, caricante in grandi masse.

Il fuoco dell'artiglieria greca era così ben condotto, da riuscire veramente micidiale.

La resistenza dei greci.

Atene 23 — Secondo le ultime notizie, i greci hanno saputo far fronte all'impeto dei turchi.

Presso Reveni le cose vanno mettendosi a vantaggio dei greci; questi sono riusciti a far tacere l'artiglieria turca. In seguito a questi ottimi risultati si spera che la brigata greca, che combatte presso Reveni, potrà unirsi a quelli di Damasi.

Tale congiunzione sarebbe strategicamente molto importante.

Sulla via di Larissa. I feriti.

Larissa 23 — Tutte le vie che conducono a Larissa sono gremite di fuggiaschi e da mandrie di pecore, cavalli e buoi.

Dentro a Larissa sono occupate tutte le case, tutti i luoghi coperti, nei quali si possono albergar truppe o ricoverare feriti e malati. Cominciano a mancare i viveri; gli ospedali sono tutti affollati. La direzione del servizio sanitario ha chiesto l'invio di nuovi chirurghi, poichè a tutte le ore giungono convogli di feriti.

Mancando il cloroformio anche le operazioni d'alta chirurgia devono esser fatte senza narcosi.

L'eroe di Plewna sul teatro della guerra.

Costantinopoli 23 — Ghazi Osman pascià, l'eroe di Plewna, si recherà oggi, quale comandante supremo, sul teatro della guerra.

La legione straniera.

Larissa 23 — 400 uomini della legione straniera sono qui arrivati martedì sera, accolti con straordinarie manifestazioni di giubilo da parte della popolazione. La notte stessa proseguirono per la frontiera.

L'avanzata del colonnello Manos.

Atene 23 — Il colonnello Manos si avanza in Epiro contro Prudistigavia. Una cannoniera greca lo segue sul fiume Luros. Si conferma la presa di Salagora.

I greci bombardano Murtas.

Atene 23 — La squadra occidentale bombardò Murtas nel porto di Prevesa.

I turchi si ritirano verso Giannina.

Arta 23 — I turchi continuano a retrocedere verso Giannina, incalzati dalle truppe del colonnello Manos.

La fuga dei turchi da Filippiade.

Atene 23 — Telegrammi ufficiali dall'Epiro confermano che la fuga dei turchi da Filippiade fu precipitosissima; le truppe turche parevano invase dal panico. Presso Imaret i greci trovarono ricco bottino di materiale da guerra.

A Filippiade i turchi hanno abbandonato molti feriti e moltissimi morti insepolti.

I greci a Salagora.

Arta 23 — Da iersera alle 6 sul forte di Salagora sventola la bandiera ellenica.

Il bombardamento di Katerini.

Atene 23 — Ieri la squadra corazzata bombardò Katerini. Parecchi edifici pubblici sono distrutti.

Atene 23 — Durante il bombardamento di Katerini venne distrutto il magazzino delle provviande militari turche. La flotta bombardò inoltre il porto ausiliario di Letochori e vi appiccò il fuoco ai magazzini.

Atene 23 — La squadra greca d'Oriente che bombardò Katerini, ha fatto strage d'un distaccamento di truppe turche da sbarco che dovevano trasportare provvigioni ad Elassona.

Sono stati arrestati anche due velieri turchi, aventi a bordo copiosi depositi di provviande e carichi di munizioni.

Il capo della squadra ha telegrafato che i turchi hanno avuto l'ordine di retrocedere verso il nord, per assicurarsi alle spalle contro l'eventuale sbarco di un corpo di truppe greche.

La protezione dei porti di Salonicco e Smirne.

Londra 23 — Le Potenze ritengono loro dovere di proteggere i porti di Salonicco e Smirne da eventuali attacchi delle navi greche. Perciò, per essere pronti ad ogni eventualità, verranno riunite forze navali corrispondenti, che incrocieranno nelle acque dell'Arcipelago.

Consiglio di guerra a Yldiz-Kiosk. L'esercito turco rinforzato.

Costantinopoli 23 — A Yldiz Kiosk fu tenuto un consiglio di guerra che durò tutta la notte. Il sultano vi assistette ininterrottamente. Fu deciso a grande maggioranza di accrescere l'esercito d'operazione di altre 4 divisioni.

Gli ordini furono già impartiti telegraficamente.

I comandanti di cinque corpi d'esercito asiatici, ebbero l'ordine di eseguirne immediatamente la mobilizzazione. Le ferrovie mettono le loro linee a disposizione dei trasporti militari.

L'Italia e la guerra greco-turca.

Roma 23 — E' attivissimo lo scambio di comunicazioni fra la Consulta e le cancellerie delle grandi Potenze.

Sembra che il marchese Visconti Venosta si sia fatto iniziatore di una proposta, avente lo scopo di esercitare, mediante l'azione diplomatica di tutta Europa, un' influenza tale sulle due parti belligeranti da far cessare al più presto possibile il conflitto fra la Grecia e la Turchia.

Nella Vecchia Serbia.

Belgrado 23 — A Mitrovitza e Senitza, nella Vecchia Serbia, regna una grande tensione fra turchi e albanesi. Quest' ultimi hanno organizzato una banda che distrusse i villaggi circostanti.

Occhio all'Albania!

Scrivono da Trieste, 21:

« Mentre i volontari italiani marciano a fronte verso i confini della Tessaglia e dell'Epiro si trascura in Italia di tener d'occhio a ciò che succede nell'Albania. Ebbene, vi dirò che da qualche tempo si nota nell'Albania un certo movimento politico-religioso degno di osservazione particolare. I conventi cattolici ricevono dall'Austria delle somme di denaro per preparare i cristiani di quel paese a certe eventualità ancora molto lontane.

« Da Scutari poi scrivono che l'Albania è percorsa per lungo e per largo da emissari austriaci, i quali hanno lo scopo di creare nel paese una corrente favorevole all'Austria. La stessa cosa si è fatta tempo addietro per la Bosnia e l'Erzegovina. L'oro e l'argento in Austria non mancano. Queste notizie le ho da fonte inoppugnabile ».

ANCORA L'ATTENTATO CONTRO IL RE

Nuove dimostrazioni al Re.

Roma 23 — Dispacci dalle provincie segnalano manifestazioni di esultanza per lo scampato pericolo del Re. Giungono alla Casa Reale numerosi dispacci di felicitazioni. Specialmente a Torino, Genova, Firenze, Palermo, Caltanisetta, Catanzaro, Novara, Piacenza, Modena, Messina, Bologna, Avellino, Sassari, Civitavecchia, Ancona, Lecce, Siracusa, Milano, Napoli, Bari, Alessandria, Casale, Salerno, Alghero, Portoferraio, furonvi nei teatri e nelle vie imponenti dimostrazioni in onore del Re.

Il principe di Napoli, partito iersera da Firenze alle 11.15, acclamato da quella popolazione, è arrivato qui stamane alle 7.35 ricevuto alla Stazione dai ministri, dagli alti funzionari di Corte e dalle autorità.

Stamane nella real Chiesa del Sudario, i Sovrani, il principe di Napoli, i duchi d'Aosta, la duchessa di Genova madre colle loro case civili e militari, i collari dell'Annunziata e i ministri assistettero a un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re.

I Sovrani all'uscire del Sudario coi principi, fino al Quirinale furono calorosamente acclamati. Anche dalle finestre e dai balconi si applaudiva e si agitavano i fazzoletti.

La folla ruppe i cordoni dei carabinieri e seguì la carrozza fino al Quirinale. Da alcune finestre gittavansi fiori.

Fra i numerosi dispacci di felicitazione ve ne sono di Bonomelli e Ferrari arcivescovi di Cremona e di Milano, e di molti vescovi del Piemonte.

La città continua a esser imbandierata. Stasera si fanno luminarie.

Si calcolano a 10,000 i dispacci giunti al Quirinale.

Oggi la Giunta municipale si recò a felicitare il Re.

Il Re oggi andò a passeggio sul Corso in *phaeton*, che egli stesso guidava. Ebbe molti applausi e fu accolto da moltissimi evviva.

La grande dimostrazione di iersera davanti al Quirinale.

Roma 23 — Verso le 9 la folla da parecchie vie si avvia a Piazza Santi Apostoli. La piazza di Santi Apostoli è gremitissima.

Un primo gruppo di Associazioni si avvia per il Corso e Via del Tritone. Sonvi 20 bandiere e la Banda che suona la marcia reale fra applausi.

Altri gruppi di Associazioni si recano in Piazza del Quirinale per Vie Magnanapoli e Dataria. In Via Nazionale vi è folla enorme; molte popolane vestono gli abiti festivi; sonvi i lumi alle finestre. Molti hanno sul cappello dei cartelli colla scritta *Viva Umberto*. Parecchi reduci hanno il petto coperto di medaglie.

Le finestre del Quirinale sono illuminate. Folla enorme in Piazza, dalle finestre e sulle terrazze dei palazzi adiacenti; persino le feritoie sotto le finestre del Quirinale sono piene di gente.

Tutte le bandiere, in numero di circa 50, si riuniscono in semicircolo davanti la Porta del Quirinale, e, quando arriva il vessillo del *Circolo di Trieste*, scoppiano applausi unanimi.

La piazza è letteralmente gremita: saranno presenti circa 12,000 persone. E' un colpo d'occhio stupendo.

Alle acclamazioni insistenti, i servi stendono un drappo sul verone centrale del palazzo.

Gli applausi crescono. Si pongono sul verone i doppieri ed escono il Re in abito nero, la Regina coperta di uno scialle bianco, il Duca e la Duchessa d'Aosta. Il Re agita il cappello e si inchina; la Regina sventola il fazzoletto fra una tempesta d'applausi.

Scoppiano *urrah* entusiastici, si agitano i cappelli sulla cima dei bastoni. E' una vera frenesia. Si grida: *Viva Umberto Re magnanimo! Viva Casa Savoia!* Le bandiere si inchinano e sventolano.

I Sovrani sono rimasti al balcone mezz'ora.

Gli applausi proseguono e il Re e la Regina si affacciano a tutti gli angoli del balcone, ringraziano la folla e poi si ritirano.

Gli applausi però persistono e allora il Re manda il conte Rostegni a ringraziare il sindaco Ruspoli per la dimostrazione. Ruspoli dalla porta del Quirinale comincia a parlare. Si fa silenzio.

« Il popolo — dice Ruspoli — ha parlato al Re con questa imponente dimostrazione. Il Re è grato a voi tutti, cittadini! La vostra dimostrazione prova quanto il popolo sia leale e galantuomo, degno del Re galantuomo!

« Il Re ha ringraziato la deputazione, dicendo che nulla ricorda dell'attentato, tranne la prova d'affetto datagli dal popolo ». *(Applausi, grida di viva il Re magnanimo!)*

Ruspoli soggiunge: — « Ingannasi chi crede che sopra il delitto possa fondarsi la prosperità della patria ». *(Applausi formidabili).*

In questo momento i Sovrani, il duca e la duchessa d'Aosta, si riaffacciano al balcone e ringraziano. La Regina sventola il fazzoletto e sorride alla folla.

Il Parlamento al Re.

Roma 23 — Vennero officiate le due presidenze della Camera e del Senato a ritornare subito a Roma, allo scopo di presentarsi insieme posdomani al Re, in forma solenne, per felicitare a nome del Parlamento il Sovrano dello scampato pericolo. Si uniranno alle presidenze i deputati e i senatori che si trovano a Roma. Credesi che, per l'occasione ne verranno molti dalle provincie.

Altre notizie.

Riassumiamo le altre notizie recate dai dispacci di questa notte.

— Avvenne ier sera un'altra dimostrazione ostile alla Redazione dell'*Avanti*. Vi furono colluttazioni ed arresti.

— All'Università nacque qualche colluttazione fra studenti monarchici e socialisti.

— Si procedette all'arresto di alcuni presunti complici dell'Acciarito. Fra gli arrestati vi è la sua amante Pasqua Venaruba.

— La *Tribuna* dice che il Questore ebbe tre lettere che lo avvisavano che l'Acciarito aveva il proposito d'attentare a qualche alto personaggio. Una lettera precisava anche che il proposito era di attentare al Re. Si parla della punizione che sarà inflitta al Questore e ad altri pezzi grossi della Questura.

— Ad Ancona furono arrestati alcuni anarchici.

— Tutta la stampa italiana ed estera pubblica articoli rallegrandosi calorosamente che Re Umberto sia stato conservato all'affetto della nazione. Tutti i Capi di Stati e Governi hanno mandato felicitazioni. L'imperatore d'Austria si è recato in persona all'ambasciata italiana a portare le sue congratulazioni all'ambasciatore Nigra.

La stampa italiana è concorde nel rilevare due cose: e cioè che l'attentato avrà per effetto di rendere ancora più saldi i vincoli che legano il popolo italiano alla Dinastia, e che intorno alla persona del Sovrano occorre una più oculata vigilanza.

A questo proposito la *Tribuna* dice che « devono essere ricercate ed esposte al pubblico le ragioni per cui la salvezza del Re d'Italia oggi si dovette unicamente all'imperizia dell' aggressore e al sangue freddo dell'aggredito ».

Sono notevoli le seguenti parole del radicale-socialista *Messaggero* a proposito delle magnifiche dimostrazioni di Roma:

« E' un'animazione indescrivibile dal centro ai più lontani rioni.

« Fu improvvisata, *con spontaneità degna di nota*, una dimostrazione di bandiere.

« Molte case, molti negozi, han messo fuori il tricolor vessillo, partecipando alla manifestazione che si organizzava contro l'attentato ».

Padre Agostino da Montefeltro in disgrazia per aver invocata la benedizione sul Re

Roma 23 — Padre Agostino da Montefeltro, avendo, nell'ultima predica tenuta a Frascati, invocata la benedizione di Dio, oltrechè sul Papa sui cardinali e sul clero, anche sul Re e su « chi lo coadiuva per mantenere la Patria sulla via dell'onore e della virtù », i giornali intransigenti sono in collera con lui, e la vaticana *Voce della Verità* pubblica una nota per « elevare in proposito una parola di protesta rispettosissima, ma ferma ». E conclude augurandosi che Padre Agostino dia delle spiegazioni in proposito.

LA FIDANZATA DI ASMODEO

Or sono tre anni veniva pubblicata, in fascicoli, un'opera mistica-storica-antimassonica, che forma due grossi volumi di grande formato, di ottocento pagine ciascuno, e intitolata: « *Il Diavolo nel XIX secolo, racconti d'un testimone oculare* ».

Questo testimone, sedicente un antico medico della marina mercantile, narrava di essere stato affigliato alla massoneria dei due Emisferi e che vi era stato assunto ai più alti gradi. Tornato per buona sorte alla fede cattolica, aveva ricevute le *orrifiche* confidenze d'un altro massone convertito, certo Carbuccia, incontrato per caso nei suoi viaggi, il quale avendo, poveretto, ammassato sopra il suo capo più di cinquanta condanne a morte da parte delle logge massoniche, non sentiva premura alcuna di far conoscere il proprio indirizzo.

L'antico medico cominciò le sue rivelazioni usufruttando le storie di Carbuccia, a cui Lucifero aveva fatto l'onore di qualche visita. Trattavasi di confondere il diavolo e i suoi accoliti, e di ubbidire a Leone XIII, papa.

Gli abbonamenti all'opera fioccarono tosto dai divoti delle cinque parti del mondo, che, agitando i fascicoli rivelatori, gridavano fremebondi in tuono di vittoria: « Ecco le prove delle iniquità massoniche! » E ai fascicoli seguivano i fascicoli, rigurgitanti delle più strane fantasticherie, delle invenzioni le più insensate, che in Vaticano, nelle sacristie e nei salotti delle vecchie bigotte, venivano trangugiate come giuggiole e nespole candite.

E così il mondo ebbe la storia *autentica* di miss Diana Vaughan, grande dama d'onore palladica, luciferiana di primo cartello, nata in America da coniughi protestanti, e fidanzata al diavolo Asmodeo, demonio dell'impudicizia.

Per essersi espresso sul conto di lei con insufficiente rispetto, un disgraziato massone « vide » la sua testa ritorcersi istantaneamente e guardare alle spalle, posizione incomoda in cui dovè restare una settimana, fino al giorno che miss Diana, la quale aveva sola potere di guarirlo, venne dall'America e gli rimise la testa a posto.

L'esito fenomenale dell'opera principale: *Il Diavolo nel secolo XIX*, incoraggiò gli autori a pubblicare in seguito le *Memorie dell'ex palladiana* convertitasi al vero culto, la *Novena Eucaristica*, ecc., ecc.

Oltre a miss Diana Vaughan, entrava in scena un'altra americana, Sofia Walder, che è la propria figlia di Lucifero, non un acquisto sul genere umano, come Diana prima di convertirsi. Palladiana di origine, essa pure veniva fidanzata a un potente demonio, il celebre Bitrù, ambasciadore di Lucifero in Francia, gran mastro e presidente del perfetto Consiglio dei XIX per l'amministrazione e la disciplina dei demoni di Francia, sedente una volta alla settimana, da venerdì al sabato.

Sofia Walder, sposa di Bitrù, dal 29 settembre 1896 è madre d'una figlia, che sarà madre dell'Anticristo. Ne dubitate? Allora non avete ancor letto il libro *Apodna*, la Bibbia luciferiana, scritta di proprio pugno da Lucifero, di cui il manoscritto è conservato gelosamente a Charlestown.

Ma il dubbio che vi assale circa queste rivelazioni si dileguerà tosto dinanzi alla testimonianza di miss Diana Vaughan, alle lettere di conferma del cardinale Parocchi, alla benedizione mandata dal Papa stesso alla convertita, alla *morale autorità* di Leo Taxil, sempre invocata contro i framassoni da tutte quante le sacristie!

Le cose erano a questo punto, quando lo stesso Leo Taxil annunziò una conferenza, *riservata specialmente alla stampa*, in cui miss Diana Vaughan, la fidanzata di Asmodeo, demonio della impudicizia, doveva comparire in persona, provare la sua esistenza, la sua

identità, ai più increduli, e confermare così meravigliosamente l'infallibilità del Papa, dei cardinali, dei vescovi, e via dicendo.

La fidanzata di Asmodeo mancò di parola e fece un *alibi*, ma Leo Taxil bastò ampiamente per due.

Erano accorsi, come già fu detto, massoni e antimassoni, preti in gran numero, divoti d'ambo i sessi e liberi pensatori.

Ma, innanzi tutto, chi è Leo Taxil?

Leo Taxil è il nome di guerra di certo signor Jogand, che si fece conoscere primamente e battè moneta con lunga serie di publicazioni anticlericali (*Gli amori di Pio IX*, tra le altre) in cui non solo il prete della Bottega era preso di mira, ma anche i dommi e il sentimento religioso, nel modo più osceno. La Massoneria ne sconfessò i libelli, e non ebbe mai nulla di comune con quel genere di polemica.

Quando la miniera delle oscenità cominciò ad essere men produttiva, Leo Taxil pensò di aprirsene un'altra con una reboante conversione. Si ritirò in un convento ed annunziò solennemente che voleva dedicare alla difesa di Santa Madre Chiesa e all'edificazione delle anime, la fecondità della sua fantasia, promettendo inoltre le più terribili rivelazioni contro la Massoneria.

Fu un avvenimento. Speranzosi di grandi scandali, i clericali ed i divoti lo accolsero a braccia aperte, senza cercar più oltre. Leo Taxil ebbe lettori, amici, patroni; fu raccomandato da tutti quanti i vescovi; fu ricevuto da Leone XIII, che diede prova in quella circostanza del poco suo olfatto nel fiutare gli impostori.

Il convertito, adulato, acclamato, per far meglio la corte a Sua Santità, prese per sua divisa un passo dell'Enciclica *Humanum genus*: «in primo luogo «strappate alla framassoneria la maschera di cui si copre, e fatela vedere «quale è».

Nessun cattolico fu più fervente, più ardente, di Leo Taxil. Dava dei punti a don Albertario, e a qualunque altro membro dei Congressi Eucaristici. La sacristia gongolava d'aver fatto una recluta che possedeva i segreti massonici.

E infatti Taxil procedeva di rivelazione in rivelazione: il satanismo, il palladismo, Diana Vaughan, Sofia Walder, Asmodeo, Bitrù e Lucifero.

Nella prima parte del presente articolo abbiam veduto con quale successo diede a inghiottire al Papa, ai cardinali, a milioni di bigotti, quelle mirabolanti cosaccie.

Ma nessuno avea ancor veduto la miss Diana. Esisteva essa?

Si diceva bensì che si era mostrata a due o tre privilegiati a Parigi ed a Londra. Ma chi conosceva lei e costoro? Le preghiere dei buoni cattolici per la sua conversione erano esaudite. Essa si era convertita, scriveva, telegrafava da tutte le capitali; ma era questa una prova sufficente della sua esistenza? Al Congresso antimassonico di Trento, presieduto dal principe di Lowerstein, il rappresentante dell'arcivescovo di Colonia la mise in dubbio, facendo queste domande: «Chi è dessa? Dove si è convertita? Chi l'ha battezzata? Mistero!»

Ma nella seduta successiva l'abate Bessonies, del clero di Parigi, presentò un rapporto che provava l'esistenza di miss Diana con testimonianze non bene specificate, e coi suoi scritti, lettere e telegrammi.

Leo Taxil, che assisteva al Congresso, sorse naturalmente a affermare con giuramento la esistenza dell'irreperibile miss. Tre vescovi, diceva, l'hanno sentita in confessione.

Fu recata in conferma la seguente lettera del cardinale Parocchi a miss Diana medesima, che traduciamo dal testo francese:

«*Signorina e cara figlia in N. S.!*

«Egli è con una viva e dolce emozione che ho ricevuto la vostra buona lettera del 29 novembre, coll'esemplare della *Novena Eucaristica*.... Sua Santità mi ha incaricato di mandarvi, da parte sua, una benedizione affatto speciale.

«Da molto tempo voi vi siete conquistate le mie simpatie. La vostra conversione è *uno dei più magnifici trionfi della grazia* che io mi conosca. Io sto leggendo ora le vostre *Memorie*, che sono di un interesse palpitante...

«State certa che io non vi dimenticherò nelle mie preghiere, specialmente celebrando il Santo Sacrifizio. Da parte vostra non cessate dal ringraziare N. S. Gesù Cristo, della grande misericordia che vi ha usato e della segnalata testimonianza di amore che vi ha dato.

«Frattanto gradite la mia benedizione, e credetemi

tutto vostro nel nome di Gesù
Lucido Maria, card. vicario».

Il vescovo di Grenoble, scrive pure a un religioso:

«Grenoble, 7 gennaio 1897.

«*Mio reverendo padre!*

«Miss Diana Vaughan vive, scrive, ha fatta la sua prima comunione, ed i cattolici sono stati mistificati da Nathan, Frizchet (*che negavano*).

«Aspettate pazientemente e vedrete la verità trionfare.

«Tutto a voi nel nostro Signore.

Amand Giuseppe
vescovo di Grenoble».

La verità infatti ha trionfato nella conferenza di Leo Taxil.

Al cospetto di un pubblico numeroso e diverso, con un cinismo che ha indignato anche i più scettici anticlericali, beffandosi del pari dei cattolici e di certi giornali massonici, il conferenziere ha fatto la seguente dichiarazione:

«Di Diana Vaughan non ce n'è briciola. Diana Vaughan sono io. In qualità di figlio di Marsiglia ho sempre amato la mistificazione. Ne feci una ben riuscita al generale d'Espivent, dandogli a credere che il porto era invaso da bande di pescicani. Più tardi creai una città lacustre sulle sponde del lago di Ginevra; i visitatori accorsero e un archeologo polacco scrisse una monografia su quella città, dichiarando di aver scorto una piazza pubblica, con in mezzo qualche cosa che rassomigliava ad una statua equestre.

«Ringrazio ben sinceramente i miei confratelli della stampa cattolica, e i vescovi tutti, d'avermi così bene aiutato a organizzare la mia più bella mistificazione, quella che coronerà la mia carriera».

Il conferenziere passa quindi a parlare della sua finta conversione, della sua confessione, della sua udienza al Vaticano, *del suo colloquio con Leone XIII che aveva nella sua biblioteca tutti i suoi scritti anticlericali.*

Ricorda le spiegazioni che diede a una Loggia massonica, dicendo: «Chiamatemi come volete, ma non *traditore*. Capirete più tardi.... »

Interruzioni: «Ciò non impedisce che siate un'immonda canaglia».

Leo Taxil prosegue beffandosi con audacia sprezzante della credulità del Papa, a cui il vescovo di Charlestown era venuto apposta dall'America per aprir gli occhi, ma invano.

Il Papa congedò il vescovo, gli ordinò il silenzio, e mandò a miss Vaughan la sua benedizione!

A questo punto le interruzioni diventano feroci: *infame, crapula, birbone*, ecc.

Il conferenziere è impassibile e costringe il suo uditorio a bersi tutto quanto l'amaro calice della sua beffa.

E pensare che la crociata contro i massoni fu suscitata con le parole di costui, fondata sulle sue rivelazioni, corroborata col satanismo di miss Diana e di Sofia Walder!

Che brutta giornata per gl'infallibili, fattisi complici di una farsa così colossale e così prolungata!

Che brutta giornata per la serietà del Vaticano e delle sacristie in generale!

E quella gente ha delle velleità di aspirare all'arbitrato internazionale!

Miss Diana Vaughan, Asmodeo, Sofia Walder e Bitrù, il celebre Birtù, informino, e basta.

Che tomba di ridicolo!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1385). Il Comune di Udine viene avvisato che a Conegliano si fanno preparativi contro Sacile.

×

Un pensiero al giorno.

Se volete rendere astuta una giovanetta, chiudetela a chiavistello.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: Per conservare le uova si usano diversi metodi, ma il migliore è quello di tenerle immerse nell'acqua di calce in un vaso chiuso.

×

La sfinge. Monoverbo.

88

Spiegazione del monoverbo precedente.
INCIDERE (in ci de re)

×

Per finire.

Una signorina si accorge che il suo portamonete le è sparito dalla tasca, in tramvia, e perciò fa delle esclamazioni di indignazione.

— Senza dubbio — le dicono i compagni di tramvia — il giovane che è sceso adesso era un borsaiuolo: non ha sentito un colpo?

— Sì — risponde la vittima arrossendo — ho sentito.... ma ero lontana dal pensare che fosse per questo.....

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Congresso magistrale. Oggi a Pordenone ha luogo l'annunciato Congresso magistrale friulano, e sappiamo che i maestri vi interverranno numerosissimi.

Il nostro egregio corrispondente pordenonese ci manderà senza dubbio informazioni sull'esito dell'importante riunione.

Le impressioni dell'attentato in Provincia.

S. Vito al Tagliam., 23 aprile.

Anche qui, deplorando l'infame attentato di colui che cercò farsi regicida, la popolazione manifestò il suo giubilo, la sua soddisfazione, per lo scampato pericolo del nostro bene amato Sovrano.

La Banda cittadina percorse il paese suonando la marcia reale. La popolazione commossa alla notizia del tentato assassinio, colle dimostrazioni della più sentita esultanza inneggiò al suo Re con evviva a Lui ed a Casa Savoia.

Quest'Arcidiacono mons. Fabricio poi, spontaneamente, di sua iniziativa, invitò tutte le autorità al solenne *Te Deum* che domani sarà cantato nella Chiesa arcidiaconale in ringraziamento a Dio che per la seconda volta salvò Umberto dal pugnale dell'assassino. *D. B.*

Pordenone, 23 aprile.

L'infame attentato di ieri, produsse anche qui enorme impressione. Non si parla d'altro, e la devozione all'amato nostro Re sgorga in ogni parola da ogni ceto di persone.

Il Sindaco pubblicò un patriottico manifesto, e tutte le vie sono imbandierate come non si videro da parecchi anni.

Aviano, 23 aprile.

La notizia dell'attentato al nostro Re produsse in tutti una dolorosa e vivissima impressione.

Il ff. di Sindaco dott. nob. Carlo Polloreti, ha tosto spedito il seguente telegramma di congratulazione per lo scampato pericolo:

«*Generale Ponzio Vaglia*
Roma.

Giunta municipale Aviano prega esternare S. M. vive felicitazioni scampato pericolo».

Locande sanitarie. Entro il corrente mese si aprirà a Pordenone una locanda sanitaria per accogliere i pellagrosi del Comune.

— Un'altra locanda sanitaria si apriva lunedì scorso in San Daniele con 27 presenze in quell'Ospitale e con 8 nella succursale in Villanova. Il Ministero di agricoltura ha accordato un sussidio di lire 2000 con parole di lode alla Commissione provinciale per l'operosità sinora spiegata e per quanto si propone di fare per combattere il terribile morbo della pellagra.

Da Aviano riceviamo in ritardo la relazione di una bella e ben riuscita festa da ballo datasi in quel paese la sera del 19 corrente; ma appunto perchè in ritardo crediamo di poterla ommettere. Cogliamo poi l'occasione per rivolgere al nostro egregio corrispondente di Aviano una preghiera: ed è che ci voglia usare la cortesia di tenerci informati di tutto quanto di notevole accade in quell'importante centro, anzichè limitarsi, come ha fatto sinora, a mandarci solo le descrizioni di balli, veglie, festini, che ripetono sempre su per giù le medesime cose, e che poco o punto possono interessare la generalità dei lettori, mentre ci occupano senza utilità uno spazio prezioso. Crediamo di non aver fatto invano appello alla gentilezza dell'egregio corrispondente.

— Dopo composte queste righe abbiamo ricevuto dal corrispondente di Aviano una notizia che pubblichiamo più sopra, e per la quale lo ringraziamo, pregandolo a continuare.

Disertore. Scrivono da Gradisca: «Lunedì sera certo Moscatti Carlo di anni 23, da Vicenza, appartenente al corpo delle guardie di finanza italiane a Trivignano, allontanavasi dal posto giungendo martedì a Gradisca.

Dopo i consueti prescritti rilievi, fu tenuto a disposizione dell'autorità politica, in attesa d'informazioni dal comando del suo corpo».

Morsicata da una vipera. Scrivono da Muzzana del Turgnano:

«Giorni sono certa P. M. stava in un campo lavorando, senza sospettare menomamente che in quel sito vi potessero essere dei rettili.

Quand'ecco si sentì attorcigliare un piede e parte della gamba, indi un morso acuto la fece quasi svenire: era una vipera, che aveva morsicato la povera donna, infiltrandole il suo potente veleno.

La donna fu trasportata a casa in uno stato piuttosto grave, e le furono prodigati tosto i rimedi dell'arte medica necessari in tale circostanza».

Friulano condannato a Trieste. Alberto di Ferdinando Zanella, d'anni 31, da Palmanova, calzolaio, venne condannato dal Tribunale di Trieste per crimine di pubblica violenza ed offese alle guardie di p. s. a 14 mesi di carcere duro, inasprito.

Ladreide. Di giorno, da un cassetto aperto del negozio, pure aperto, di Tempo Luigi a Castions di Strada, Malisani Francesco rubava la somma di lire 3 in moneta metallica, rendendosi poscia irreperibile. Fu denunciato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Re ringrazia. Il Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma:

«S. M. il Re commosso dalle dimostrazioni di affetto dategli da cotesta città ringrazia con animo vivamente grato.

Reggente Ministero Real Casa
Gen. Ponzio Vaglia».

— Anche ad un telegramma del Procuratore del Re presso il nostro Tribunale fu risposto con ringraziamenti dal reggente il Ministero della Casa Reale.

I Reduci al Re. La Presidenza della locale Società Veterani e Reduci, ci comunica:

«All'annunzio dell'infame attentato alla vita del Re, il Presidente della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, a nome dell'intero sodalizio, inviò al primo aiutante di campo di S. M. telegramma di profonda indignazione per l'atto esecrando e di felicitazione per la immunità del Capo dello Stato».

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale che avrà luogo mercoledì 28 corr. alle ore 1 e mezza pom.:

Seduta pubblica.

1. Sanzione della deliberazione 18 marzo 1897 al n. 2855 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio. Abbreviazione dei termini per l'asta della costituzione di un nuovo scaricatore della vasca da nuoto, onde il lavoro abbia esecuzione nella asciutta primaverile del Canale Ledra

2. Approvazione del prelevamento di lire 327.50 dal fondo di riserva Bilancio 1897 ad aumento della Cat. 51 Parte II Bilancio stesso, per pagare tre contatori di mm. 40; deliberazione 22 aprile 1897.

3. Acquedotto suburbano — svincolo di lire 2000 di rendita depositata a cauzione dalla impresa costruttrice.

4. Nuovo regolamento sulle tasse di posteggio.

5. Abolizione del dazio comunale sul legname greggio (Art. 50 della Tariffa parte I) e sulla crusca (Art. 49 id. id.)

6. Nomina della Commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette biennio 1898-99.

Seduta privata.

1. Rimunerazioni per gli studi e per i progetti dell'acquedotto suburbano.

2. Civico Spedale. — Collocamento a riposo e pensione del chirurgo primario cav. uff. prof. Franzolini.

3. Nomina a vita di due insegnanti comunali che hanno conseguito il certificato di lodevole servizio.

La leva 1877. Diamo il sunto della legge presentata alla Camera per la leva della classe 1877:

art. 1. Gli inscritti della classe 1877 che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, saranno tutti arruolati nella prima categoria.

E' fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria.

art. 2. Gli inscritti che furono rimandati dalle leve precedenti come rivedibili a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella prima categoria della classe 1877, assumeranno, quelli nati nel 1875 la ferma di anni uno, e quelli nati nel 1876 la ferma di anni due.

art. 3. E' fatta facoltà al ministro della guerra di stabilire il numero degli uomini che, nati nel 1877 ed arruolati in prima categoria, dovranno assumere la ferma di anni due.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 si eseguiranno le lezioni prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava. Si fa avvertenza agli aventi interesse che domani ha principio il secondo periodo d'istruzione.

Pel primo Maggio. Il Ministero dell'interno, per l'occasione del prossimo primo Maggio, ha vietate le manifestazioni pubbliche, gli assembramenti, le passeggiate collettive e le pubbliche conferenze.

Tutto ciò sebbene non sia Ministro dell'interno Francesco Crispi!....

Elezioni della Società operaia. Domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., nei locali della Società operaia resteranno aperte le urne per la nomina di dieci Consiglieri.

— Per le suddette elezioni ci mandano con preghiera d'inserzione la seguente:

«*Egregi Consoci!*

È dovere di ogni socio di partecipare col proprio voto alla scelta della rappresentanza sociale.

La Società operaia ha bisogno di uomini pratici e di cuore che ne dirigano le sorti abbandonando ogni partito.

I recenti screzi nell'attuale Direzione dimostrano che per il bene del sodalizio è necessario che tutti i varii elementi che formano la Società sieno rappresentati in Consiglio.

Votate compatti la seguente lista che dà le migliori garanzie.

Udine, 24 aprile 1897.

Molti Soci.

Comessatti Pietro, farmacista
Cossio Antonio, tipografo
Lestuzzi Luigi, tintore
Martinuzzi Pietro, calzolaio
Mattioni Vincenzo, pittore
Nigris Ferdinando, falegname
Romano dott. Giov. Batt. veterinario
Sabbadini Luigi, impiegato
Sendresen ing. Giovanni, onorario
Tonini Angelo, capomastro

Personale insegnante. La signora Elisa Tarussio, titolare di disegno alle r. Scuole Normali femminili di Udine, è messa in aspettativa.

Vacanza nelle scuole. Oggi nelle scuole elementari IV e V si fa vacanza, perchè i signori maestri si sono recati ad assistere al Congresso magistrale che oggi stesso si tiene a Pordenone.

Il senatore Pecile terrà lunedì prossimo 26 aprile alle ore 4 pom. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico una conferenza sull'educazione dell'infanzia.

Comitato pel decentramento. La Presidenza convocatasi ieri a Venezia, ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

— Ha fissato la riunione dei Comitati Lombardo, Piemontese e Veneto, per la determinazione del programma minimo, in Milano, il giorno 1° maggio p. v. ad ore 16.

— In conformità del mandato affidatole nella seduta della Giunta esecutiva tenuta a Verona il 6 marzo, ha costituite le due Commissioni per gli studi relativi all'ordinamento dei Comuni ed alle finanze locali.

Oltre alla Presidenza faranno parte della prima Commissione i delegati Bottari, Cosma, Marchiori, Dall'Armi, *Schiavi*, Dena, Calderara e Mistrorigo. E della seconda i delegati Palatini, Tivaroni, Bernini, Gregori, *Concari*, Comello, Dorigo e Lampertico.

Le due Commissioni si raccoglieranno a Venezia il giorno 15 maggio, ad ore 15 e mezza.

Volontario per la Grecia. Stamane partì da Udine per recarsi a combattere fra i volontari in Grecia l'agente di studio Riccardo Filipponi.

Per l'analisi dei burri. Con decreto ministeriale 12 marzo p. p. è stato approvato il nuovo elenco dei laboratori chimici per l'analisi dei burri, agli effetti della legge 19 luglio 1894 n. 356, durante il corrente anno 1897.

Per tutti i Comuni della nostra provincia è stato destinato a tale scopo, come negli anni precedenti, il laboratorio chimico della R. Stazione sperimentale agraria di Udine, diretto dal prof. cav. Nallino.

Eredità Aghina. Gli eredi legittimi del fu sig. Giorgio Aghina avevano intentato causa dinanzi al Tribunale perchè questo pronunciasse la nullità del testamento col quale la Congregazione di Carità di Udine era nominata erede generale della sostanza.

Dopo circa un anno che dura la lite, essendo state iniziate delle trattative di accomodamento, nella corrente settimana si addivenne ad un accordo tra i rappresentanti della Congregazione ed il procuratore degli eredi Aghina.

Ieri sera il Consiglio della Congregazione di carità ha rattificato tale accordo, e se questa deliberazione, come non dubitasi, otterrà l'approvazione dell'Autorità tutoria, detta lite verrà messa a tacere con tutto vantaggio degli eredi Aghina e dei poveri della città.

Pel riposo festivo. Il Comitato delle Signore Udinesi porta a pubblica conoscenza i nomi delle persone e Ditte che volonterosamente hanno acconsentito di accordare il riposo festivo ai loro dipendenti, a cominciare da Domenica 25 corrente:

Arrigoni Noemi — Baldovini Regina — Basevi A. e figlio — Bassi Ant. e Capelletti — Bozzo Teresina — Bulfoni Giov. Batt. — Camerino Ignazio — Cancian Maria e Maddalena — Candelaresi Michele — Cantoni Giuseppina — Cargnelli Eugenio — Cassola-Paolini Italia — Castellani Luigi — Cecchini-Santi Anna — Comador-Bruro Vittoria — D'Este Francesco — De Giorgio Elisa ved. Cozzi — Del Mestre Clemente — Fabris Marchi Libera — Fanna Vittoria — Fogolini Antonio — Giusti Maria — Hirschler Adele — Jacob Giuseppe — Lotti Santi Anna — Marquardt-Treib Giuseppina — Marquardt Marianna — Mesaglio Anna — Miani Pietro — Ottolenghi Luigia — Pittani Giovanni — Rizzardi-Cosattini Elisa — Romano Giacomo — Rutter Anna — Sabot Giuseppe — Scher Teresa — Sutto Fortunato — Schiavi-Zuliani Anna — Tubello Giuseppe — Travani Attilia — Vicario Carlo — Virgilio Giuseppe — Zompichiatti Domenico — Marchesi Pietro.

Il Comitato, mentre sente il dovere di attestare viva riconoscenza a quanti hanno prontamente risposto all'appello — esempio che si augura venga seguito anche in altri laboratori — esprime il convincimento che i dipendenti colla loro diligenza sapranno convenientemente corrispondere ad una concessione che concilia il necessario riposo con fini altamente morali e civili.

Asquini-Ottelio Letizia — di Colloredo-Roberti Costanza — di Prampero-Kechler Anna — Mangilli-Lampertico Angelina — Morelli De Rossi Dottori Antonietta.

Furto di titoli di rendita. Il giorno 20 corrente vennero rubati a Napoli i seguenti titoli di rendita italiana 5 per cento in danno degli eredi di Giuseppe De Sanctis:

Da lire 5 di rendita due cartelle col n. 044152, 044153; da lire 10 quattro col n. 092986 a 092989; da lire 50 tre col n. 111195 a 111197; da lire 100 due col n. 0745598, 344982; da lire 200 una col n. 020744.

Tribunale penale.

Udienza 22 aprile.

Gagliardo Ermenegildo di Angelo, di anni 43, da Udine, capo-conduttore ferroviario; Franchini Giuseppe fu Carlo, da Treviso, d'anni 50, controllore ferroviario, e Contarini Luigi fu Faustino, d'anni 48, da Venezia, conduttore ferroviario, imputati di furto qualificato per avere, nell'ottobre 1896, sottratto da una cesta lungo il percorso da Udine a Pordenone, 64 uccelli morti, diretti alla ditta Vanni Luigi di Brescia, furono assolti per non aver preso parte alla consumazione del reato.

— Pezzutti Giuseppe e Tribuson Giuseppe di Visinale del Judri, imputati di violenza e resistenza alle guardie di finanza, furono prosciolti dall'imputazione perchè stati provocati dagli agenti stessi.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza unica rappresentazione dell'Operetta in 3 atti del maestro Hervè: *Mademoiselle Nitouche.*

— Quanto prima *Boccaccio.*

Circo ginnastico. Questa sera alle ore 9 in Giardino Grande prima rappresentazione del Circo ginnastico acrobatico ferrarese, diretto dall'artista Ferruccio Bartolini.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 25 aprile in Piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia sul ballo «Teodora» Marenco
2. Mazurka «Amabilità» Ronzani
3. Duetto «Rigoletto» Verdi
4. Waltzer «Pomona» Waldteufel
5. Coro e finale 3° «Jone» Petrella
6. Marcia «Gare velocipedistiche» Paratico.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 85, del 21 aprile 1897 contiene:

Si rende noto che Francesco Marchetti divieta a chiunque qualsiasi genere di caccia, pesca e passaggio nei fondi di sua proprietà siti in Pianceda, comune censuario di Palazzolo dello Stella.

— Il Tribunale di Udine ha definitivamente dichiarato l'assenza di Burelli Giuseppe di Angelo di Dignano.

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

Avviso. Somme diverse da darsi a mutuo presso *G. C. Bertoldi.*

La Vita Italiana. Sommario delle materie del 9° fascicolo di questa rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese:

«L'Europa giovane» Adolfo Zerboglio — «Vecchie Pasque romane: Rileggendo i sonetti del Belli» Carlotta — «Gounod nelle sue memorie» Augusto Cesari — «In attesa degli avvenimenti» Donato Sanminiatelli — «Tartufino» (novella) A. Lauria — «La Passione nell'arte» Arabesco Pasquale — «Serena» (continuazione e fine) Gino Galletti — «La Camera nuova: La Presidenza» L'On. relatore — «Al palazzo di Belle Arti» Ugo Fleres.

Note: «Nota politica» M. Torraca — «Nota economica: La nuova tariffa americana e la crisi agromaria italiana» Diomede Carito — «Nota sociologica: Il socialismo parlamentare» G. M. Fiamingo — «Nota drammatica» Leone Fortis — «Note per le signore» Mantea.

Corrieri: «L'ingegnere Luigi Capucci» Tiello — «Vita Giulia» Giusto Lando di Valdarsa.

Cronache e notizie: Paolo Fambri — Girolamo Alessandro Biaggi — Johannes Brahms — Il conte di Coello — Teodulo Mabellini — Novità del mondo — Notizie di letteratura ed arte — Gazzettino bibliografico.

Tavole: Tiziano: «Gesù Cristo portato al Sepolcro» — Giov. Bellini: «Il Battesimo di Gesù Cristo» — Giorgione: «Gesù Cristo che porta la Croce» — Bazzi Antonio: «Frammenti» — Tiziano: «La Resurrezione di Gesù» — Marco Marziale: «La Cena in Emaus» — Beato Angelico: «Gesù portato al Sepolcro».

Abbonamento annuo lire 20, semestrale lire 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma Società editrice Dante Alighieri).

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ballini dott. Italico: Cattolo ved. Lucia lire 1.

Canciani Zuppelli Maria: Bardusco Luigi lire 1, Cosattini Enrico 1, Leonardi Italico 1, Miani cav. Pietro 1, fratelli Dorta 1, Cosattini dottor Vittorio 1.

Ludovisi Francesco: Cosattini Enrico lire 1, Paolini Antonio 1, Barei Luigi 1.

Levis Antonio: Caletani famiglia lire 2, Brusadola Antonio 1, Barei Luigi 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Canciani Zuppelli Maria:* di Prampero co. Anna lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Canciani Maria ved. Zuppelli:* Famiglia Morelli de Rossi lire 2.

Per l'anniversario della morte del bambino Nereo Martinuzzi, la famiglia offre lire 4.

Levis Antonio fu Antonio: Pignat Luigi lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Ballini dott. Italico:* Famiglia Giacomo Forlani lire 1.

Canciani Maria ved. Zuppelli: Famiglia Tellini lire 1.

Costanza Guzzalli di Milano: Clodig Maria lire 2.

Levis Antonio: Caselotti Italico lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Levis Antonio:* Leonida Deison lire 1. *Eugenia Rigo Guatti:* Angelo Micoli lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 4 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.1	746.1	746.8	742.8
Umido relat.	62	61	84	66
Stato di Cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	4.6	4.0	1.0
Vento (direzione	E	S	E	E
Vento (vel. Kilom.	1	8	1	17
Term. centig.	14.8	17.6	13.6	11.2

Temperatura (massima 19.0 (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 7.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Concorso di educazione fisica.

Come era facile provedere, il Concorso di educazione fisica indetto dalla «C. Colombo» di Genova prenderà un'importanza straordinaria e sarà quindi un campo utilissimo, ove la gioventù potrà dar prova del suo valore, e una riconferma consolante del come in Italia gli esercizi ginnastici abbiano non solo ottimi allievi, ma cultori e maestri appassionati e valenti.

Il grandioso inno marziale alla Bandiera Italiana (di cui si solennizzerà il primo centenario) verrà cantato da tutti i ginnasti ed allievi con accompagnamento di 10 Bande musicali: sarà una vera apoteosi al nostro vessillo, che tutti ci unì nel compimento della unità ed indipendenza della patria.

Le Società fin ora inscritte, si Ginnastiche che di Sport, rappresentano oltre centosessanta squadre.

Anche S. E. il Ministro della P. I. encomiando la iniziativa della «Colombo» indirizzava alla Presidenza la seguente lettera:

Roma, 18 aprile 1897.

«Plaudendo al desiderio di cotesta «Società ho diretto ai R. Provveditori «agli Studi e ai Capi degli istituti d'I- «struzione secondaria, una circolare, «perchè incoraggino i giovani studenti «ad accorrere numerosi al Concorso «Nazionale di educazione fisica, ban- «dito dall'Associazione.

«La circolare sarà pubblicata in uno «de' prossimi numeri del Bollettino del «Ministero.

«Il Ministro *E. Gianturco*».

Aspettando la circolare, di cui faremo cenno, speriamo che l'incitamento del Ministro trovi un'eco favorevole in tutti i signori Sindaci, Presidi, Direttori, della nostra regione, i quali non dovrebbero lasciar nulla d'intentato perchè gli istituti da loro dipendenti possano essere degnamente rappresentati alla manifestazione nazionale in Genova.

La disposizione dell'on. Ministro della P. I. merita il maggior encomio; spetta adesso ai Capi di Istituti l'attuarla nel miglior modo; e di questo non dubitiamo.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Turchi e italiani..

Roma 24 — Pansa, nostro ambasciatore a Costantinopoli, segnala un aumento di ostilità contro gli italiani a Costantinopoli, Salonicco, Smirne e altrove.

L'ambasciatore ha fatto sbarcare dei marinai dai due stazionari per la protezione dell'ambasciata.

Diversi commercianti italiani sono stati espulsi dal territorio ottomano.

Due navi italiane si trovano a Salonicco e due a Smirne.

Bollettino della Borsa

UDINE 24 aprile 1897.

	apr. 23	apr. 24
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.20	94.40
» fine mese . .	94.30	94.50
Detta 4 ½ ex coupons »	104.60	104.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	304 ½	303 ½
» 3 % Italiane ex coup.	286 ½	296 ¼
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 ½	494.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	402.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	514.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	700.—	700.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	252.—	251.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	661.50	662 ½
» » Mediterr. ex coup.	505.—	506.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.—	105.90
Germania . . . . »	130.50	130.55
Londra . . . . »	26.64	26.60
Austria Banconote . . . »	221.75	222.—
Corone . . . . »	110.75	111.—
Napoleoni . . . . »	21.18	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.32	89.72

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.97.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di **Quebracho** d'America e ripudierete quelle di qualsiasi altro legno.

Esse resistono a qualunque temperatura, non si screpolano mai, non subiscono ammaccature per quanto vengano battute sulla pietre.

La durata di esse è eterna, e con esse si raggiunge la massima economia.

GIOCHI COMPLETI (8 borelle, 1 pallino) **L. 12.**

Rimettere cartolina-vaglia all'

Emporio Commerciale E. MAFFEI e C. — VERONA.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela col 1 aprile 1897 ha trasportato il suo recapito e Deposito Bilancie Pesi e Misure dalla via Daniele Manin in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria. **Giov. Batt. Schiavi.**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Martignacco da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattali negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze, derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi ***proveniente direttamente da Graz.***

Con questo sistema la birra non si altera, ***si mantiene limpida per molti mesi*** **ed è** ***molto più forte e resistente*** **delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.**

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica ***Fratelli Reininghaus*** **di Steinfeld-Graz sig. FERNANDO GROSSER, Casa Leskovic fuori Porta Aquileja, UDINE.**

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco